

## SINDACATI E IMPRESE ALL'ATTACCO SU PNRR E GIUBILEO

Roma, 6.711 cantieri aperti. Ora la partita è su subappalti, tempi di esecuzione, gare aperte e centrale unica di committenza

*Certificato di congruità per quasi cinquemila cantieri, la Capitale è un grande laboratorio. Fillea Cgil: "Roma diventi un modello di legalità". Il presidente Ance-Acer Ciucci: "Coniugare velocità di esecuzione e trasparenza privilegiando procedure aperte e inversione procedimentale". Intanto parte il regolamento sull'albo degli operatori economici. La vicepresidente dei costruttori De Sanctis: "Criteri trasparenti per garantire la rotazione delle imprese" – di Deborah Appolloni*

Tra PNRR e Giubileo a Roma sono attivi 6.711 cantieri, di cui 1.529 opere pubbliche e 5.182 lavori privati. Di questi, 4.990 hanno ottenuto la certificazione con l'attestato di congruità rilasciato dalle casse edili in base all'ampiezza del progetto e all'impiego del personale. La Cgil con questi dati alla mano chiede più legalità e l'applicazione di diversi protocolli sottoscritti con la Prefettura e con le stazioni appaltanti, i costruttori di ANCE Roma-ACER spingono sulle condizioni per garantire velocità di esecuzione, trasparenza degli appalti e ripropongono la centrale unica per le aggiudicazioni come motivo riorganizzativo in chiave di efficienza dell'amministrazione capitolina. L'audizione sull'Albo degli operatori economici in commissione lavori pubblici di Roma Capitale è l'occasione anche per ribadire la necessità di criteri trasparenti per la rotazione delle imprese.

### Il boom dei cantieri nella Capitale

Roma è già un laboratorio a cielo aperto per l'edilizia dove la mole dei lavori è destinata a crescere nei prossimi mesi. Secondo l'osservatorio di ACER, aggiornato a dicembre 2023 (in attesa del prossimo aggiornamento che sarà presentato domani 7 febbraio) sui 3,4 miliardi destinati alla Capitale dal PNRR sono state già messe a gara 4.376 procedure per un importo di 2,5 miliardi di euro. Un po' più indietro i fondi per il Giubileo: su 518 progetti di opere e lavori per un importo di 3,3 miliardi di euro, le procedure avviate sono 348 per un ammontare complessivo di 1,6 miliardi. Questo vuol dire che l'ondata è destinata a rimanere tale, se non ad aumentare di intensità. Lo confermano anche i dati delle Casse Edili del Lazio che registrano dal 2020 al 2022 una crescita del 55,87% degli operai, del 36,98% delle imprese (che arrivano a quota 14.396), del 72,79% della massa dei salari e un trend di crescita degli indicatori in media del 15% nel 2023. Sempre secondo le stime dei sindacati nei prossimi 4 anni verranno cantierizzati 13 miliardi di aggiudicazioni nel Lazio, opere che riguardano prevalentemente grandi committenti come la Regione, Roma Capitale, Città Metropolitana, ANAS, RFI e ACEA. E se la maggior parte dei lavori in corso può vantare l'attestato di congruità, è pur vero che il Lazio vanta un primato di tutto rispetto nello stop dei cantieri per interdittiva antimafia cresciuti in un solo anno (dal 2022 al 2023) del 530,8%, passando da 12 a 82, di cui 57 nella provincia di Roma e 25 a Latina.

### La legalità nei protocolli

La Cgil in una tavola rotonda a cui hanno partecipato, oltre alla Fillea di Roma e Lazio, anche il segretario generale Fillea Cgil, Alessandro Genovesi, e il segretario generale Cgil, Maurizio Landini, chiede che "i protocolli, oltre ad essere firmati vengano applicati". In primis il protocollo di legalità sottoscritto lo scorso luglio con la Prefettura di Roma a cui è seguito un altro accordo sottoscritto il 30 novembre scorso con il sindaco di Roma, in qualità di commissario straordinario per il Giubileo, dai sindacati dell'edilizia e le associazioni datoriale del settore per rafforzare la tutela dei diritti, la sicurezza del lavoro e contrastare i massimi ribassi e i subappalti a cascata. "Noi



vogliamo che il futuro della capitale parta dalla qualità del lavoro – ha detto il segretario generale della Fillea di Roma e Lazio, Benedetto Truppa – e riteniamo che le “regole condivise” debbano essere estese per tutti i lavori pubblici a partire da Roma Capitale, come tra l’altro dichiarato da Gualtieri il giorno della sottoscrizione del Protocollo, e che lo stesso debba vedere da subito coinvolte anche le altre grandi stazioni appaltanti come la Regione Lazio, la Città Metropolitana, ACEA, ANAS e RFI”.

### Procedure trasparenti per le aziende

Velocità di esecuzione, trasparenza e concorrenza negli affidamenti, criteri certi per la rotazione delle imprese assegnatarie di appalti pubblici, come previsto dal nuovo codice in vigore dallo scorso luglio, è quanto chiedono, invece, le imprese di costruzioni romane impegnate nel grande laboratorio edile della capitale. Secondo il numero uno dell’ANCE Roma-ACER, Antonio Ciucci, “bisogna correre”, ma soprattutto estendere il protocollo di legalità anche “a un’altra serie di lavori privati, non solo quelli pubblici”. In occasione dell’audizione in commissione lavori pubblici di Roma Capitale del regolamento per l’istituzione e la gestione dell’Albo degli operatori economici, Ciucci è tornato a ribadire che per accelerare le esecuzioni dei lavori la migliore soluzione, prevista anche dal regolamento, “è l’utilizzo della procedura aperta con inversione procedimentale, che è il metodo più trasparente e rapido secondo quanto afferma anche uno studio della Banca D’Italia”. Si tratta di una procedura opposta a quella negoziata che, secondo Ciucci, è utilizzabile, “ma in quei casi dovremo avere un elenco unico valido per tutta l’amministrazione”. I costruttori romani chiedono una centrale unica di committenza in grado di garantire maggiore efficienza, trasparenza negli affidamenti e procedure uniformi per tutti gli uffici e i municipi. La vicepresidente di ACER, Francesca De Sanctis, ha sottolineato inoltre “l’importanza della rotazione e delle fasce d’importo per gli inviti nel caso di costituzione di un elenco di imprese. Spesso abbiamo assistito a inviti artificiosi su categorie e classifiche non di interesse delle imprese”. L’Acer ne propone tre: analogia del tipo di intervento, presenza e strutturazione dell’impresa e indici che attestino la solidità aziendale e che siano legati anche alla capacità delle imprese invitate di farsi carico di un determinato importo di lavori.

L'edilizia nel Lazio					
Fonte: Casse edili della Regione Lazio – Fillea					
CASSE EDILI della Regione Lazio					
Provincia	%	2022	%	2020	incremento %
<b>OPERAI</b>					
ROMA	65,4	49.980	65,9	32.335	54,6
FROSINONE	12,4	9464	13,5	6602	43,4
VITERBO	6,2	4778	4,9	2416	97,8
RIETI	5,7	4339	5,1	2526	71,8
LATINA	10,3	7.898	10,5	5.172	52,7



Peso:1-92%,2-100%,3-93%,4-18%

<b>totale</b>		<b>76.459</b>		<b>49.051</b>	<b>55,9</b>
<b>IMPRESE</b>					
ROMA	67,8	9763	66,4	6980	39,9
FROSINONE	10,9	1569	11,2	1174	33,6
VITERBO	3,2	462	3,2	335	37,9
RIETI	6,5	931	5,8	609	52,9
LATINA	11,6	1671	13,4	1411	18,4
<b>totale</b>		<b>14396</b>		<b>10509</b>	<b>37,0</b>
<b>MASSA SALARI</b>					
ROMA	66,8	523.902.822	66,4	301.597.952	73,7
FROSINONE	12,4	97.371.275	12,8	57.955.000	68,0
VITERBO	5,2	40.432.294	4,1	18.632.474	117,0
RIETI	4,2	33.243.413	4,0	18.050.609	84,2
LATINA	11,4	89.425.079	12,7	57.708.030	55,0
<b>totale</b>		<b>784.374.883</b>		<b>453.944.065</b>	<b>72,8</b>
<b>ORE LAVORATE</b>					
ROMA	64,1	47.791.000	64,4	28.078.000	70,2
FROSINONE	11,8	8.769.017	12,3	5.362.737	63,5
VITERBO	5,6	4.154.855	4,5	1.979.407	109,9



Peso:1-92%,2-100%,3-93%,4-18%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

RIETI	7,7	5.714.000	7,0	3.072.212	86,0
LATINA	10,9	8.112.683	11,8	5.127.006	58,2
<b>totale</b>		<b>74.541.555</b>		<b>43.619.362</b>	<b>70,9</b>



Peso:1-92%,2-100%,3-93%,4-18%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

000-500-080